

■ Un ritratto della pittrice Simona Bramati che vive e lavora a Castelplanio eseguito dal fotografo Sergio Marcelli  
 A destra, due opere dell'artista fotografate da Eugenio Gibertini:  
 in alto "Gea"  
 100x150 cm  
 tecnica mista su tela.  
 In basso "Era"  
 180x120 cm  
 tecnica mista su tela.



# l'arte di Simona Bramati

La giovane pittrice conosciuta a livello nazionale è stata scoperta da Vittorio Sgarbi. Il 13 Settembre verrà inaugurata **"LACHESI, la filatrice del destino"** la sua mostra personale a Jesi a cura di Loretta Mozzoni e Chiara Canali con 24 nuove opere.

di Mauro Luminari

Oggi Jesi, domani Napoli...e poi? E' grande l'attesa e l'interesse per la giovane pittrice castelplanese Simona Bramati alla vigilia della sua prima personale. Perché è un'artista emergente che ha impressionato grandi critici e galleristi di fama internazionale.

Nel 2005 è stata scelta da Vittorio Sgarbi per partecipare alla famosa mostra "Il Male, esercizi di pittura crudele" alla Palazzina di Caccia di Stupinigi a Torino. Grande successo a Milano per il Premio Italian Factory e il Premio Arti Visive San Fedele, tanto che Sgarbi la sceglie ancora per la mostra a Palazzo Reale "Arte Italiana 1968-2007. Pittura." Ancora a Milano Chiara Canali la vuole per "La nuova figurazione italiana. To be continued" presso la prestigiosa Fabbrica Borroni e ancora a Parma per "Icons. The New Gothic Girl" dove le tele dell'artista marchigiana colpiscono ed emozionano. A Genova espone a Palazzo Reale nella collettiva "Digitale Purpurea" organizzata da Arsprima di Milano dove Simona presenta nuove visioni che sembrano prendere più corpo in questo ultimo periodo.

Jesi, 13 Settembre. Prima tappa della nuova escalation. La Pinacoteca comunale diretta da Loretta Mozzoni ha fortemente voluto l'evento con il patrocinio della Regione Marche e del Comune di Castelplanio. Ad oggi il main sponsor è il Gruppo Gola della Rossa. Sponsor tecnici il Gruppo Loccioni, l'Unisono ed Effetto Luce. Collaborano le ditte Gagliardini, Moncaro, Area Costruzioni e Garbini Consulting. La location è la Salara dello storico Palazzo della Signoria, antica sede del potere della città reggia. Giovani talenti sono al lavoro per rendere unico l'evento. Chiara Canali



cura la mostra in sinergia con la Mozzoni, l'architetto Riccardo Bucci firma l'allestimento che mira a trasformare la gigantesca Salara mentre il sound designer David Monacchi curerà la colonna sonora. Il fotografo Sergio Marcelli presenterà il ritratto multimediale della Bramati mentre lo studio di ricerca sulla comunicazione Creative Project coordina l'immagine e la promozione a livello nazionale.



Napoli. Seconda tappa. Lo staff della Bramati, in sinergia con Regione Campania e Comune di Napoli, ha scelto Castel Sant'Elmo come location ideale per questa nuova avventura dopo l'ultimo restauro del 1976, condotto dal Provveditorato alle Opere Pubbliche, con l'intento di restituirlo alla città come sede di attività culturali. La sartoria internazionale Kiton è partner d'eccezione.

Simona lavora nella sua casa-studio nella campagna di Castelplanio in provincia di Ancona. Lo stile inconfondibile, che tanto colpisce pubblico e addetti ai lavori, forse viene proprio dalle sue radici di paesana che rifugge le lusinghe milanesi.

Presenterà per questa sua prima personale 24 opere inedite. "Corpi androgini e nodosi, plasmati nella pelle lunare - la voce è di Chiara Canali - circonfusi da un delicato pallore, che si dispongono in pose lascive e rilassate oppure conturbanti, quasi fossero in procinto di rivelare una qualche verità sconosciuta e insondabile. Sono le nuove figure di Simona, creature soprannaturali a limite tra l'umano e il divino".